



# Il sistema creditizio in provincia di Pisa

Consuntivo anno 2014

**Pisa, 15 maggio 2015.** Tra il 2013 ed il 2014 il numero di sportelli bancari attivi in provincia di Pisa segna un'ulteriore contrazione passando dalle 281 alle 276 unità (-5 sportelli). Pisa, quindi, condivide con Toscana ed Italia (entrambe con un -3,2%) il ridimensionamento della presenza bancaria sul territorio (-1,8%) frutto del processo di riorganizzazione che sta attraversando il sistema bancario, soprattutto tra i grandi istituti, che ha come obiettivo finale quello del contenimento dei costi.

Ciononostante, la provincia di Pisa, grazie ad un tessuto imprenditoriale ritenuto interessante dagli operatori creditizi, segna un ridimensionamento meno deciso rispetto alla media delle province toscane che le permette di segnare una variazione media annua degli sportelli (+1,4% tra il 2014 ed il 2001) più elevata rispetto alla Toscana e all'Italia. Che Pisa sia una piazza di rilievo lo dimostrano anche i dati relativi alla distribuzione territoriale degli sportelli e alla loro densità in relazione alla popolazione. Tutti e 37 i comuni della provincia hanno infatti almeno uno sportello con il Comune di Pisa che ne conta addirittura 76, a conferma delle caratteristiche tipiche delle maggiori aree metropolitane dove, appunto, si rileva una maggiore presenza di istituti bancari. Con 66 sportelli ogni centomila residenti, la provincia di Pisa va inoltre ad occupare il secondo posto a livello regionale in termini di densità battendo nettamente non solo l'Italia ma anche la Toscana.

## Sportelli bancari e densità nelle province toscane, in Toscana ed in Italia

(Valori assoluti, variazioni percentuali e densità)

	2001	2013	2014	Variazione % 2014/13	Incremento	Densità degli sportelli (ogni 100.000 abitanti)
					medio annuo 2014/01	
Arezzo	193	222	216	-2,7	1,0	62,0
Firenze	592	643	621	-3,4	0,4	62,0
Grosseto	123	148	145	-2,0	1,5	64,0
Livorno	176	201	198	-1,5	1,0	58,0
Lucca	235	258	248	-3,9	0,5	63,0
Massa Carrara	95	107	105	-1,9	0,9	52,0
<b>Pisa</b>	<b>235</b>	<b>281</b>	<b>276</b>	<b>-1,8</b>	<b>1,4</b>	<b>66,0</b>
Pistoia	157	180	172	-4,4	0,8	59,0
Prato	124	125	117	-6,4	-0,5	46,0
Siena	189	209	199	-4,8	0,4	73,0
<b>Toscana</b>	<b>2.119</b>	<b>2.374</b>	<b>2.297</b>	<b>-3,2</b>	<b>0,7</b>	<b>60,6</b>
<b>Italia</b>	<b>29.270</b>	<b>31.761</b>	<b>30.740</b>	<b>-3,2</b>	<b>0,4</b>	<b>50,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica ed Elenchi di Vigilanza)

Credito

**Sportelli, banche e  
competizione**

**Informazioni e  
chiarimenti**

[studi@pi.camcom.it](mailto:studi@pi.camcom.it)

tel. 050-512.294

**Redazione**

Alberto Susini

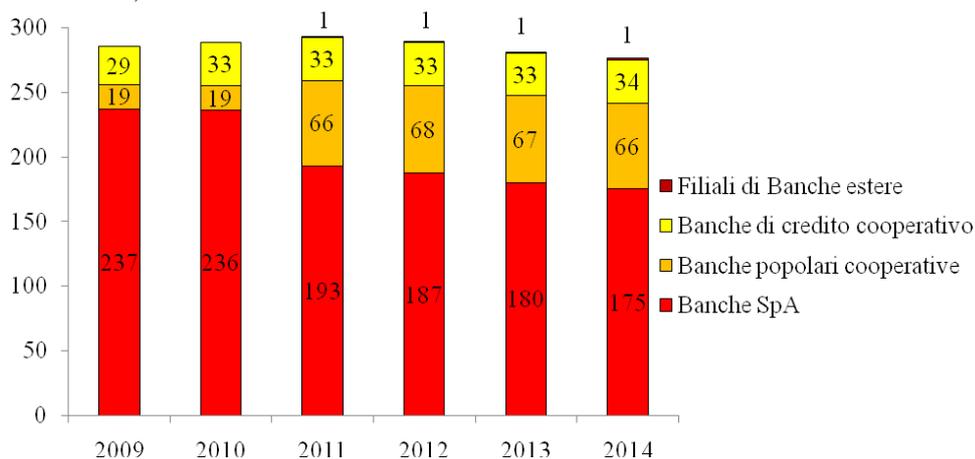


I 276 sportelli presenti in provincia di Pisa a fine 2014, afferiscono a 34 diversi Istituti di credito dei quali cinque hanno sede sul territorio provinciale. Si tratta di due banche di credito cooperativo (Banca di Pisa e di Fornacette e Banca di Cascina, quest'ultima sottoposta ad amministrazione straordinaria dal 1 ottobre 2014), una popolare cooperativa (Banca Popolare di Lajatico) e due società per azioni (Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Volterra).

Considerando l'evoluzione degli sportelli per gruppi istituzionali di banche<sup>1</sup> il 2014 segna una contrazione sia degli istituti costituiti come SpA (-5 sportelli) che delle Popolari Cooperative (-1) mentre crescono di un'unità gli sportelli delle banche di Credito Cooperativo (+1).

### Sportelli per gruppi istituzionali di banche in provincia di Pisa

(valori assoluti)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica ed Elenchi di Vigilanza)

L'analisi della dinamica degli sportelli considerando la dimensione economica dei diversi istituti<sup>2</sup> evidenzia la contrazione delle banche grandi e maggiori (-3) e delle medie (-3 sportelli) mentre crescono quelle di minore dimensione (+1): quelle che intermediano meno di 1,3 miliardi di euro.

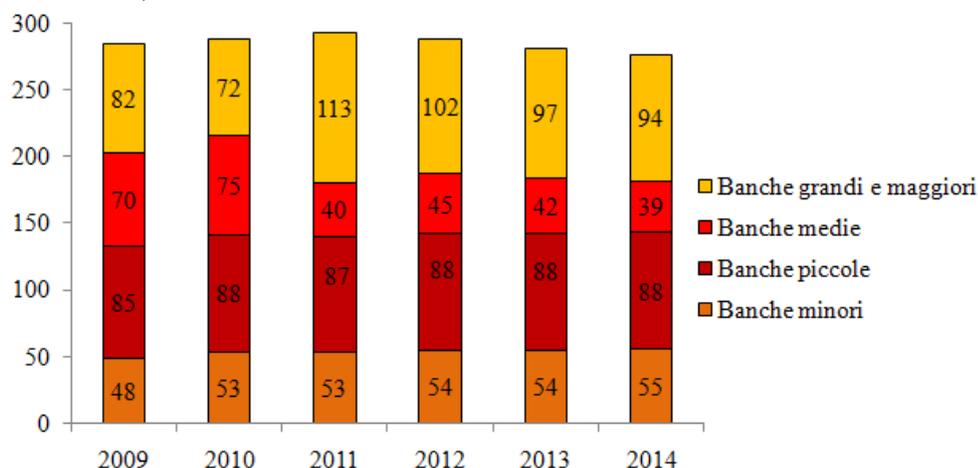
<sup>1</sup> Questa classificazione include le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): Banche S.p.A., Banche popolari, Banche di credito cooperativo, Filiali di banche estere, Istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento.

<sup>2</sup> L'attuale classificazione in gruppi dimensionali di Banche prevede i seguenti criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro.



## Sportelli per gruppi dimensionali di banche in provincia di Pisa

(valori assoluti)



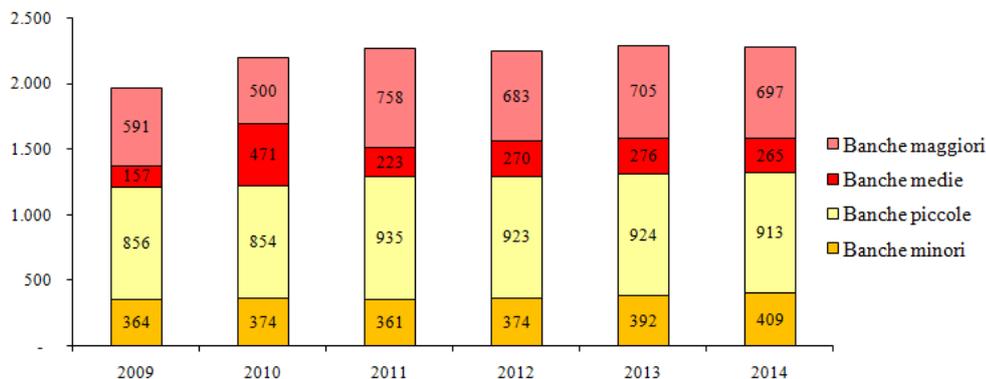
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica ed Elenchi di Vigilanza)

Il numero di dipendenti bancari presenti in provincia di Pisa a fine 2014 (2.284) segna anch'esso una leggera contrazione rispetto al 2013 (-13 unità) a causa di flessioni in tutte le categorie dimensionali eccettuate le banche minori che, come abbiamo visto, hanno aggiunto uno sportello rispetto al 2013.

Considerando il numero medio di dipendenti per ciascun sportello presente in provincia (circa 8), le banche piccole occupano di gran lunga la prima posizione (10 dipendenti per sportello): un risultato in parte riconducibile al peso delle strutture amministrative degli istituti che hanno sede in provincia di Pisa.

## Dipendenti per gruppi dimensionali di banche in provincia di Pisa

(valori assoluti)



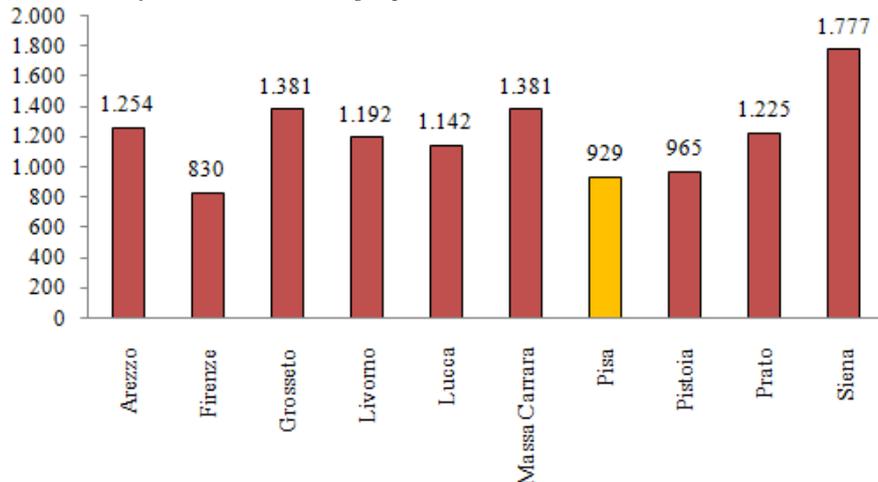
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica)



Il 2014 conferma l'elevata concorrenzialità del mercato del credito pisano. L'indice di *Herfindhal-Hirschman*<sup>3</sup>, che fornisce una misura del grado di concentrazione del mercato, mette Pisa (929 punti) tra le province più concorrenziali della Toscana.

### Competizione sul mercato provinciale del credito nel 2014

(Indice di *Herfindhal-Hirschman* sugli sportelli)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Elenchi di Vigilanza)

Prosegue, per il terzo anno consecutivo, la crescita dei depositi detenuti da famiglie e imprese pisane presso le banche (+5,7%). Tra i depositi, tuttavia, arretrano dell'1% quelli con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (i cosiddetti "a risparmio") che tanto erano cresciuti nei primi anni della crisi grazie a rendimenti medi superiori rispetto a quelli "a vista". Il dato del 2014 sconta inoltre una minore dinamicità della componente famiglie consumatrici, i cui depositi sono cresciuti del 4,5%.

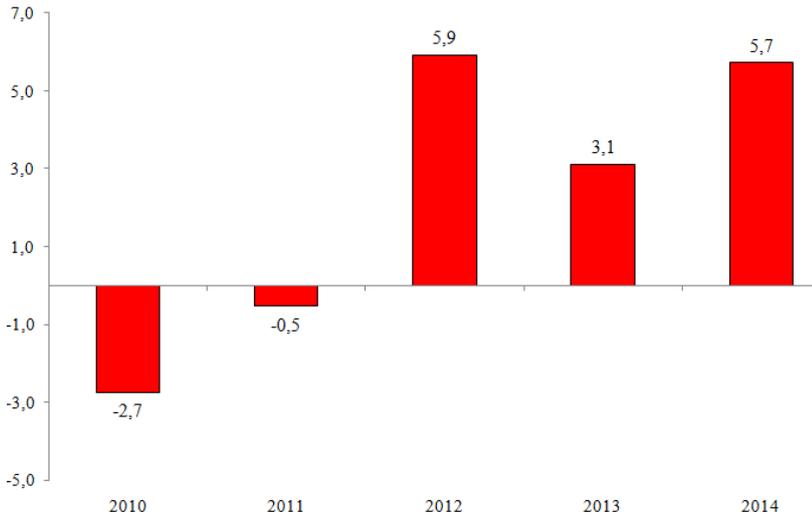
In Toscana la crescita dei depositi bancari nel 2014 si ferma al +3,2%.

***La raccolta  
bancaria***

### Depositi bancari in provincia di Pisa

(tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le riclassificazioni)

<sup>3</sup> Si tratta di un indice comunemente utilizzato per misurare il grado di concorrenzialità e, nel caso specifico, è stato calcolato come la somma dei quadrati delle quote di mercato detenute da ciascuna banca in termini di sportelli. L'indice, per costruzione sempre positivo, può assumere un valore massimo pari a 10.000 nel caso di massima concentrazione. In generale, un valore dell'indice inferiore a 1.000 indica un mercato competitivo, un valore compreso tra 1.000 e 1.800 un mercato moderatamente concentrato, mentre mercati il cui indice è superiore a 1.800 sono da considerarsi fortemente concentrati.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze (Segnalazioni di Vigilanza)

Dopo un 2013 in crescita, grazie alla spinta delle aziende di media-grande dimensione, il 2014 segna una contrazione del credito bancario concesso alle imprese pisane (-1,6%) mentre in Toscana la flessione risulta più contenuta (-0,3%).

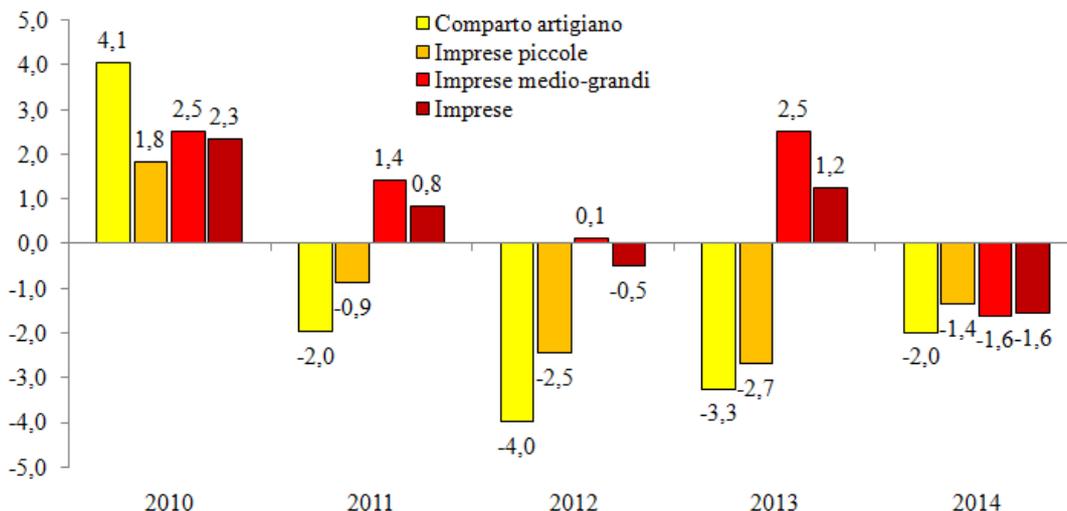
### *I prestiti*

La contrazione dei prestiti alle aziende pisane coinvolge tutte le categorie dimensionali evidenziando una situazione particolarmente critica per le artigiane che, pur in relativo miglioramento rispetto ai due anni precedenti, mettono a segno la quarta contrazione annuale consecutiva (-2,0%). Il calo del credito concesso alle imprese risente, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e dell'attività economica mentre sul fronte dell'offerta incide fortemente la rischiosità dei prenditori.

Tornano a crescere, trainati dai mutui per l'acquisto dell'abitazione, i finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici (+0,5%).

### **Stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine**

(tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni)





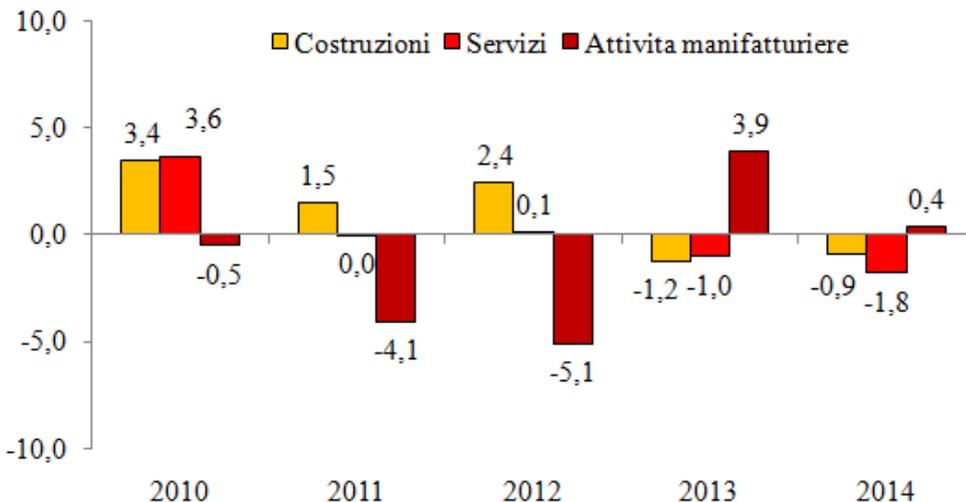
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze (Segnalazioni di Vigilanza)

A fine 2014 la dinamica sui dodici mesi dei prestiti alle attività manifatturiere, pur rallentando rispetto allo scorso anno, è stata di segno positivo (+0,4%).

Se il manifatturiero avanza, i prestiti concessi alle aziende operanti prevalentemente sul mercato interno, come quelle delle costruzioni e dei servizi, incontrano invece maggiori difficoltà. Il settore delle costruzioni, caratterizzato da una dinamica dell'attività ancora sfavorevole e da un'elevata incidenza di esposizioni deteriorate, continua infatti ad arretrare (-0,9%). I servizi, che rappresentano il 43% dei prestiti concessi alle attività produttive della provincia di Pisa, segnano il peggior risultato settoriale del 2014 arretrando di un -1,8%.

### Stock dei prestiti alle imprese per branca di attività economica al lordo delle sofferenze

(tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze (Centrale dei Rischi)

### Sofferenze e prestiti

La crisi continua a riverberarsi nel mondo imprenditoriale e produttivo, dove persistono difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti. Il tasso di decadimento, calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo, pur sceso sul finire del 2014 a 4,5 punti percentuali, rimane su valori storicamente elevati. In Toscana lo stesso indicatore risulta leggermente più elevato (4,7%). Le difficoltà di rimborso dei prestiti risultano particolarmente intense nelle costruzioni, dove il tasso di decadimento si assesta al 9%. Nel manifatturiero, che tra i settori registra il risultato migliore, il decadimento tocca comunque il 3% mentre per le imprese dei servizi il rapporto tra le esposizioni passate a

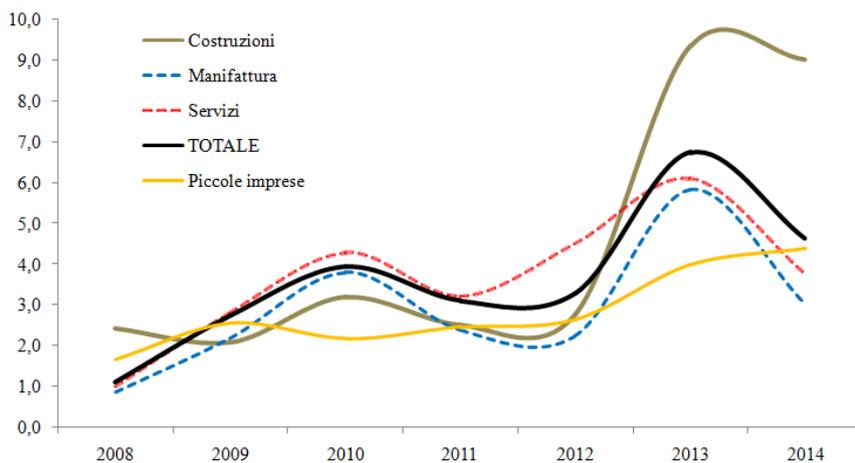


sofferenza ed i prestiti *in bonis* del periodo si attesta al 3,7%. Da segnalare, in un quadro di parziale allentamento delle tensioni, la crescita delle sofferenze imputabili alle piccole imprese, passato dal 4% al 4,4%.

Continua a crescere il numero di affidati “in sofferenza”. In provincia di Pisa si passa dalle 7.388 unità di fine 2013 alle 7.484 di fine 2014, di cui 3.251 imprese.

## Tasso di decadimento

(media semplice dei quattro trimestri che terminano alla data di riferimento)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze (Centrale dei Rischi)

I tassi di interesse pagati dalle imprese pisane (tassi attivi), grazie alle recenti misure di politica monetaria, segnano nel 2014 una diminuzione rispetto all'anno precedente. I tassi a revoca<sup>4</sup> chiudono il 2014 ben 100 punti base in meno rispetto al 2013 (8,6%) ed anche quelli sui rischi autoliquidanti<sup>5</sup> passano dal 5,5% di fine 2013 al 4,7% di fine 2014. I tassi per rischi a scadenza<sup>6</sup> si posizionano invece leggermente al di sopra rispetto all'anno precedente (3,3%).

Rispetto ai dati regionali, Pisa mostra tassi leggermente più elevati a causa del maggior livello di rischio medio percepito dalle banche. In Toscana i

<sup>4</sup> Categoria di censimento dove confluiscono le aperture di credito in conto corrente.

<sup>5</sup> Operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.

<sup>6</sup> Categoria di censimento relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.

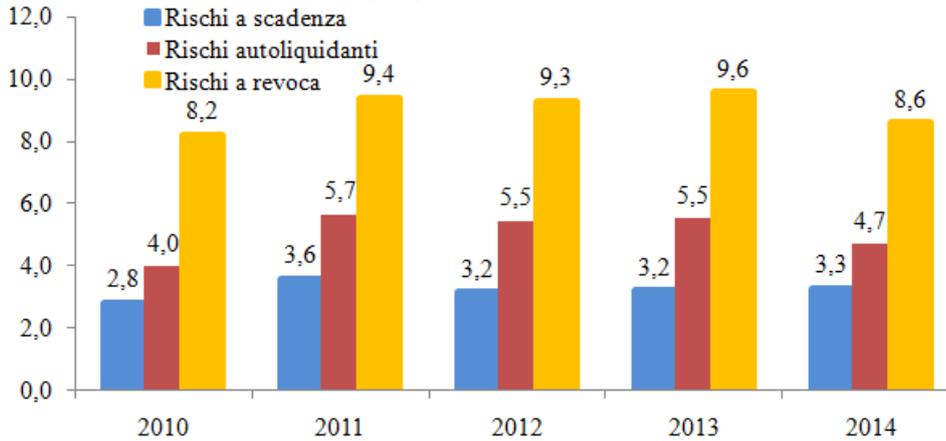


rischi a revoca scontano un tasso dell'8,4% quelli a scadenza il 3,3% mentre per gli auto liquidanti il tasso è del 5,1%.

mediamente

### Tassi attivi sui finanziamenti per cassa, rischi a revoca

(società non finanziarie e famiglie produttrici, valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze (Base Dati Statistica)

#### NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata utilizzando i dati pubblicati sulla Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia e quelli forniti dalla Banca d'Italia sede di Firenze, Divisione Analisi e ricerca economica territoriale. I dati possono differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati per modifiche effettuate dalla Banca d'Italia.

I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.



**Sportelli bancari per comune al 31 dicembre 2014**

Pisa	76
Pontedera	22
San Miniato	17
Cascina	16
Santa Croce Sull'Arno	16
San Giuliano Terme	11
Casciana Terme Lari	10
Castelfranco Di Sotto	9
Ponsacco	9
Bientina	7
Volterra	7
Vecchiano	6
Calcinaia	5
Crespina Lorenzana	5
Montopoli In Val D'Arno	5
Pomarance	5
Terricciola	5
Vicopisano	5
Calci	4
Capannoli	4
Palaia	4
Peccioli	4
Santa Maria A Monte	4
Castelnuovo Di Val Di Cecina	3



Buti	2
Castellina Marittima	2
Fauglia	2
Montecatini Val Di Cecina	2
Casale Marittimo	1
Chianni	1
Guardistallo	1
Lajatico	1
Montescudaio	1
Monteverdi Marittimo	1
Orciano Pisano	1
Riparbella	1
Santa Luce	1
<b>Totale Provincia Di Pisa</b>	<b>276</b>